

# Toninelli, il ministro "fermatutto"

L'esponente grillino conferma che il Governo intende procedere alla verifica di tutte le grandi opere con l'obiettivo di non andare avanti nei lavori e di puntare sui progetti di conservazione piuttosto che di innovazione



## La decrescita paranoide di Toninelli

di ARTURO DIACONALE

Per bilanciare il successo della linea di Matteo Salvini sul freno all'occupazione i dirigenti del Movimento Cinque Stelle hanno incominciato a puntare sul tema

caro alla propria base identitaria costituito dal no alle grandi opere pubbliche.

I freni alla Tav e alla soluzione per l'Ilva posti da Luigi Di Maio sono chiaramente un anticipo dell'intenzione da sempre annunciata dai

grillini di bloccare i lavori dell'alta velocità Torino-Lione e di smantellare la più grande acciaieria del nostro Paese. Il vice presidente del Consiglio...

Continua a pagina 2

## L'Ars, ovvero il laboratorio politico dei moderati

di GIOVANNI MAURO

I grandi giornali sostengono una tesi aberrante, secondo cui la maggior parte dei poli-

tici sia espressione del malaffare. Promuovendo questo ragionamento alimentano, colpevolmente, il populismo. Per fortuna, in politica, esi-

stono degli esempi virtuosi. È il caso del parlamento siciliano...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

**La decrescita paranoide di Toninelli**

...gioca volutamente con l'ambiguità per nascondere la scelta ideologica presa a suo tempo dal M5S. Più apertamente di Luigi Di Maio, invece, il ministro Danilo Toninelli ha messo in chiaro che a motivare il no alle grandi opere dei grillini è la constatazione dei gravi fenomeni corruttivi provocati da questo tipo di politica industriale. Secondo Toninelli, infatti, le grandi opere hanno prodotto la grande illegalità. Al punto da diventare il maggior fattore corruttivo del Paese. Di qui, secondo il ministro grillino, la necessità di abbandonare la vecchia politica delle infrastrutture di grandi dimensioni che richiedono tempi e procedure lunghe e puntare sulle opere minori e sulla manutenzione di quelle già realizzate per cancellare il rischio della corruzione.

Qualche bello spirito potrebbe definire la politica industriale indicata da Toninelli come l'espressione della scelta ideologica della decrescita felice. In realtà si tratta della sindrome paranoide del gruppo dirigente di un partito cresciuto con l'ossessione del cosiddetto Stato criminogeno, cioè dello Stato in cui il valore fondante non è la libertà, la democrazia e il lavoro ma la corruzione. Questa ossessione paranoica non produce

solo decrescita infelice. Senza le grandi infrastrutture indispensabili per il Paese lo si condanna a un impoverimento progressivo fatto di disoccupazione e rabbia sociale. Ma rende impossibile anche il passaggio dalle grandi opere a quelle altrettanto indispensabili di ridotte dimensioni. Perché il germe della corruzione non dipende dalle dimensioni, ma dalla procedure. Che più sono complesse, contorte e sottoposte a infinite competenze, più trasformano la corruzione in un fattore inscindibile dall'attività di gestione e di governo.

Toninelli non lo sa, ma non sono i grandi appalti a provocare l'illegalità ma i codici a cui sono sottoposti gli appalti stessi a produrre gli sprechi e i fenomeni corruttivi. Intanto, però, perché non offre un esempio di piccole opere indispensabili per la sopravvivenza sollecitando il Comune di Roma e la sindaca Virginia Raggi a riempire le buche?

ARTURO DIACONALE

**L'Ars, ovvero il laboratorio politico dei moderati**

...che, in questa fase politica, si distingue per gli ottimi risultati raggiunti in termini di contenimento dei costi. L'Assemblea regionale siciliana, grazie al presidente Gianfranco

Miccichè, ha rimesso in ordine i conti, grazie all'impegno dei dipendenti. Il coordinatore siciliano di Forza Italia sostiene che "nessuno poteva imporre ai lavoratori dell'Ars di ridurre gli stipendi, ma lo hanno fatto". Ha ragione. Merita un plauso. Perché si tratta di un dato di fatto. Un merito che si aggiunge ai complimenti ricevuti dalla Corte dei Conti per il riordino delle regole sui collaboratori esterni. Così, ora, la tanto vituperata Ars assurge a sinonimo di efficienza e risparmi. Già. La decantata e poco praticata spending review ora arriva, finalmente a Palazzo dei Normanni.

Con buona pace dei grillini di tutte le risme. I quali, a parole sostengono che la politica sia un servizio reso alla comunità. Salvo interpretare il mandato popolare come un'indicazione divina, da usare, esclusivamente, per colpire, umiliare e denigrare gli avversari. Ma la politica non è livore. La politica è passione. È un sentimento che nasce dalla speranza di potere contribuire ad un processo di cambiamento della società in maniera radicale ma pacifica. La buona politica deve riappropriarsi del linguaggio riformista in chiave liberale. È arrivato il tempo, anche per il partito fondato dal presidente Silvio Berlusconi, di tonare alle origini. Al partito liberale di massa che ha governato questo Paese per anni, accrescendone il prestigio e il benessere.

Per queste ragioni, l'Ars guidata dall'onorevole Miccichè rappresenta un modello da seguire. La politica può autoriformarsi senza evocare il repulisti di un'intera classe dirigente. La Sicilia, ancora, una volta, rappresenta il laboratorio politico per il futuro dei moderati del nostro amato Paese. Iniziamo a seguirne l'esempio.

GIOVANNI MAURO

**L'Opinione**  
delle LibertàQuotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAUROAMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma

Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma

Telefono: 06/83658666

redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti

Telefono: 06/83658666

amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano

Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

**amicityv**

L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio

**CPS**

CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

**CanaleZero**  
CANALE 112**SuperNova**  
CANALE 14

dalla parte dei cittadini